



FEDERCHIMICA
AISPEC

Associazione nazionale imprese
chimica fine e settori specialistici

Chimica delle specialità e innovazione: una roadmap per incrociare le necessità delle aziende e le competenze della ricerca pubblica

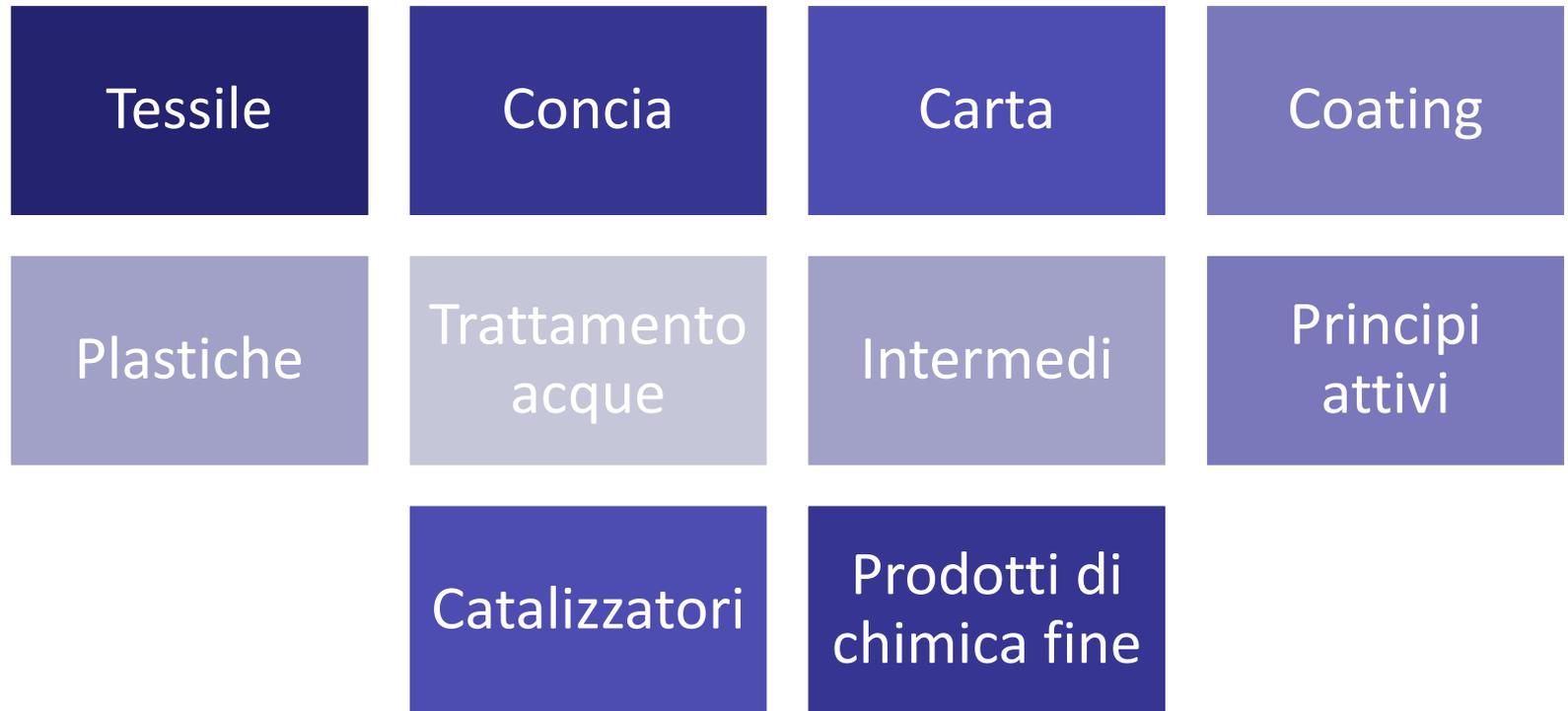
Alberto Conti

Presidente Gruppo chimica degli intermedi e delle specialità

15 maggio 2024

Il Gruppo chimica intermedi e specialità

Costituito nel 2018, rappresenta diversi settori



Oltre 90 imprese italiane o multinazionali, con un totale di circa 5.400 addetti

Caratteristiche della chimica degli intermedi e delle specialità

- Settore di forte specializzazione dell'industria chimica in Italia con una significativa presenza di tutte le tipologie di imprese (PMI e grandi gruppi, italiani ed esteri)
- Collegamento tra ricerca chimica e settori utilizzatori a valle (industria manifatturiera)

Non solo una realtà industriale importante, ma anche una “infrastruttura tecnologica” per l'innovazione nei Distretti industriali e nel Made in Italy.

Perché una roadmap

Far emergere dalle imprese le progettualità di ricerca:

- indicare perché l'industria chimica deve essere tra le priorità dei fondi pubblici
- raccogliere dalle stesse imprese le priorità tecnologiche e i fabbisogni di innovazione
- promuovere il dialogo e la collaborazione con il sistema della ricerca pubblica.

La metodologia

Interviste «one to one» con rappresentanti delle aziende associate, che si occupano di ricerca, sviluppo e innovazione.

Campione rappresentativo delle imprese del Gruppo.

Obiettivo

Corretta conoscenza dei temi di ricerca sviluppati in ambito industriale:

- rafforzare l'interazione tra ricerca pubblica e privata
- favorire il sostegno pubblico ai progetti promossi dalle imprese

Il Gruppo ha valutato:

- **priorità di ricerca** delle imprese
- **ruolo** di diffusione dell'innovazione dalla chimica agli utilizzi a valle
- **aree tecnologiche e scientifiche di interesse**

Aspetti specifici e priorità delle imprese

- diffusione dell'innovazione nei **Distretti industriali e nel Made in Italy**
- **anticipare** le esigenze con un contributo all'innovazione
- formulazioni **sostenibili, riciclabili** o a basso impatto ambientale
- **sicurezza** per gli operatori e gli utilizzatori
- **miglioramento** dei processi produttivi

Aree tecnologiche e scientifiche di interesse

- esigenze dei singoli settori
- sostituzione
- miglioramento della sostenibilità
- meno importante la necessità di sviluppare prodotti completamente nuovi

Specifiche esigenze emerse

Settore concia

- Aspetti ecotossicologici di sostanze
- Riformulazione

Polimeri

- Applicazioni in campi differenti
- Microplastiche

Additivi, tensioattivi e coating

- Applicazioni e formulazioni differenti
- Compatibilità ambientale
- Riciclabilità

Comuni a più settori

- Aspetti di ecotossicologica
- Miglioramento delle rese
- Innovazione di processo
- Passaggio da processi batch a processi in continuo

Risultati delle interviste

Criticità nelle tematiche di sviluppo:

- controllo dei costi
- mantenimento della performance

Si tratta di requisiti fondamentali per l'approccio alla filiera

Meno evidente l'interesse verso prodotti completamente nuovi o processi totalmente innovativi

La sostenibilità dei prodotti e delle formulazioni è un plus di competitività

Opportunità percepita per il coinvolgimento di Enti di ricerca

La propensione a collaborare con Enti di ricerca è:

- proporzionale alle dimensioni dell'Azienda
- Spesso collegata al background dei responsabili delle aree tecnologiche

La propensione alla collaborazione si manifesta sulla base di quattro aspetti:

- tipologia dell'Azienda: se la produzione e le tematiche di sviluppo coinvolgono prodotto, processi o formulazioni
- livello tecnologico dell'Azienda e suo grado di innovazione
- presenza di una struttura capace di interfacciarsi con gli Enti
- conoscenza pregressa o acquisita in precedenti esperienze degli Enti di ricerca

Conclusioni

In base alla tipologia di azienda e al suo livello tecnologico

- Difficoltà a fare ricerca nell'area delle formulazioni per mancanza o non adeguata conoscenza di interlocutori esterni
- Diversa propensione alla ricerca e all'innovazione sia in funzione delle dimensioni aziendali sia dei settori clienti
- La possibilità di avere opportune indicazioni tramite un catalogo degli istituti preposti a particolari discipline può giocare un ruolo di supporto per le aziende meno strutturate

In base al livello di organizzazione dell'area R&D

- Aziende con R&D ridotta hanno difficoltà nei contatti con Enti di ricerca
- Necessità di avere una struttura di R&D in grado di individuare le problematiche da presentare agli adatti Enti di ricerca, sia nel trasmettere le loro esigenze, sia nel recepire le competenze
- La conoscenza pregressa o acquisita degli Enti sulla base di rapporti preesistenti dei collaboratori facilita le collaborazioni

In base ai rapporti con gli enti di ricerca

- Difficoltà nel dialogo con gli uffici di trasferimento tecnologico e di proprietà intellettuale delle Università
- Necessità di una collaborazione strutturale con il mondo accademico e degli istituti di ricerca
- Necessità di un supporto di una parte terza

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



FEDERCHIMICA
AISPEC

**GRUPPO CHIMICA DEGLI INTERMEDI
E DELLE SPECIALITÀ**